

# Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A.

S.C.R. - PIEMONTE S.p.A. - C.so Marconi n.10 - 10125 Torino

## A.S.L. TO 3 - Venaria Reale

Procedura aperta per l'affidamento della progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e della realizzazione di una nuova struttura sanitaria nella città di Venaria Reale - LOTTO I -

Titolo del Lavoro:

### NUOVA STRUTTURA SANITARIA NELLA CITTA' DI VENARIA REALE (TO)

### PROGETTO DEFINITIVO - INTEGRAZIONI

Contenuto della tavola:

**DOCUMENTO INTEGRATIVO "C"**  
**SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE:**  
RELAZIONE SUL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

IMPRESA CONCORRENTE:



**PAOLO BELTRAMI S.p.A.**

Via IV Novembre n. 72 - Paderno Ponchielli (CR)  
tel. 0374/366411 – fax. 0374/366460  
e-mail: beltrami@paolobeltramispa.it

Timbro e Firma:

PROGETTISTA AUSILIARIO:



**CONSORZIO RETE**

ViaXX Settembre n. 34/7 - 16121 Genova  
tel. 010.562183 – fax. 010.587727  
e-mail: consorziorete@promasesrl.com  
direttore tecnico: Ing. Pierluigi Marchesi

PROGETTO ARCHITETTONICO:

Arch. Marco Bonera  
Arch. Alessandro Gambaretti  
Geom. Guido Rossini

Timbro e Firma:



Scala:

Documento n°

Data:

Gennaio 2014

**Doc. int. C.5**

AGGIORNAMENTO:

Questo disegno è protetto dalle leggi sul Diritto d'autore e non può essere riprodotto né utilizzato senza autorizzazione.

## INDICE

<i>Premessa</i>	<i>pag. 03</i>
<i>1.- Normativa tecnica di riferimento: abbattimento barriere architettoniche</i>	<i>pag. 04</i>
<i>2.- Descrizione generale dell'intervento</i>	<i>pag. 05</i>
<i>3.- Descrizione delle soluzioni progettuali</i>	<i>pag. 05</i>
3.1-Camere	<i>pag. 05</i>
3.2-Servizi igienici	<i>pag. 05</i>
<i>4.- Accorgimenti tecnico strutturali ed impiantistici dei materiali</i>	<i>pag. 05</i>
4.1-Porte	<i>pag. 05</i>
4.2-Pavimenti	<i>pag. 05</i>
4.3-Pavimentazioni antisdrucchiolevoli	<i>pag. 05</i>
4.4-Infissi esterni	<i>pag. 05</i>
4.5-Arredi fissi	<i>pag. 06</i>
4.6-Terminali degli impianti	<i>pag. 06</i>
4.7-Servizi igienici	<i>pag. 06</i>
4.8-Percorsi orizzontali	<i>pag. 06</i>
4.9-Ascensore	<i>pag. 06</i>
<i>5.- Spazi esterni</i>	<i>pag. 07</i>
5.1-Percorsi	<i>pag. 07</i>
5.2-Pavimentazione	<i>pag. 07</i>
5.3-Parcheggi	<i>pag. 07</i>
<i>6.- Segnaletica</i>	<i>pag. 07</i>

## PREMESSA

Di seguito si sintetizzano le caratteristiche principali del progetto della nuova struttura sanitaria, facente parte di un **primo lotto** funzionante e funzionale.

Per una descrizione dettagliata della struttura si rimanda alla relazione generale allegata al progetto definitivo.

Si tratta di un edificio pluripiano costituito da un piano seminterrato e da tre piani fuori terra.

Il **piano seminterrato** è impostato a quota - 5,00 ml e raggiungibile dalla viabilità esterna tramite una rampa.

Parte dei locali del piano seminterrato (con finalità di supporto logistico, attività tecniche e di servizio) si affacciano su cortile interno.

Nello specifico i locali sono:

- sul corpo **nord** i locali tecnologici necessari al funzionamento della struttura sanitaria,
- sul corpo **sud** i locali per il personale: mensa e sala riunioni,
- sul corpo **est** i locali del SERT (servizio per le tossicodipendenze),

Completano il livello seminterrato i seguenti spazi:

- area Morgue,
- spogliatoi del personale,
- il servizio farmaceutico,
- i depositi e gli archivi.

L'accesso alla struttura è posto sulla stessa quota del marciapiede esterno, nel rispetto della normativa sul superamento delle barriere architettoniche.

A piano terra si trovano le attività ambulatoriali e le seguenti funzioni:

- il Centro Unico di Prenotazione,
- il punto Prelievi,
- il day hospital,
- la diagnostica per immagini,
- il punto di primo intervento,
- la guardia medica,
- il 118.

Al piano primo sono collocate le attività poliambulatoriali della struttura:

- gli ambulatori specialistici,
- l'endoscopia gastrica,
- il CAP (centro di assistenza primaria).

Al piano secondo, infine, è localizzata la degenza in continuità assistenziale per 40 posti letto.

## 1. Normativa tecnica di riferimento: abbattimento barriere architettoniche

Il progetto risponde a quanto previsto dalla normativa:

- **D.M. n. 236 del 14 giugno 1989** "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche",
- **Legge 9 gennaio 1989, n.13,**
- circolare esplicativa n. **1669/U.L.**,
- **D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996** "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"

**Nel caso specifico il progetto, essendo la struttura di carattere sanitario, essa rientra nella categoria ATTIVITA' SOCIALI, pertanto dovranno essere rispettati i requisiti di accessibilità previsti al punto 4.4 del D.M. 14 giugno 1989 n. 236.**

Nelle strutture destinate ad attività sociali infatti (fra cui anche quelle sanitarie) devono essere rispettate quelle prescrizioni di cui ai punti 4.1, 4.2 e 4.3 del D.M. 14 giugno 1989 n. 236 atte a garantire il requisito di accessibilità.

Un ambiente è accessibile se qualsiasi persona, anche con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali o psico-cognitive, può accedervi e muoversi in sicurezza ed autonomia.

Rendere un ambiente "accessibile" vuol dire, pertanto, renderlo sicuro, confortevole e qualitativamente migliore per tutti i potenziali utilizzatori.

L'accessibilità va quindi intesa in modo ampio come l'insieme delle caratteristiche spaziali, distributive ed organizzativo-gestionali in grado di assicurare una **reale fruizione dei luoghi** e delle attrezzature da parte di chiunque.

Limitatamente ai servizi igienici, il requisito si intende soddisfatto se almeno un servizio igienico per ogni livello utile dell'edificio è accessibile alle persone su sedia a ruote.

Saranno predisposti pertanto tutti gli accorgimenti necessari e gli ausili atti a garantire l'accessibilità e la fruibilità sia dei luoghi e degli arredi, al fine di garantire agli utenti la massima autonomia.

Particolare attenzione sarà rivolta, nell'ambito dell'edilizia, dell'impiantistica e dell'arredo, a quegli aspetti relativi alla sicurezza, alla fruizione, alla percezione e al controllo della qualità micro-ambientale e alla fruibilità e accessibilità dei terminali degli impianti e della comunicazione.

Inoltre **l'art. 3 della Legge 12 marzo 1999 n. 68** prevede che i datori di lavoro pubblici e privati siano tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori disabili (nel caso specifico esiste l'obbligo di assunzione).

In merito ai soggetti disabili l'art. 30 del D.Lgs 626/94 stabilisce che:

- i luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto di eventuali portatori di handicap (D.Lgs 626/94, art. 30, comma 4),
- l'obbligo vige in particolare per le porte, le vie di circolazione, le scale, le docce, i gabinetti ed i posti di lavoro utilizzati o occupati direttamente da lavoratori portatori di handicap (D.Lgs 626/94, art. 30, comma 5).

I requisiti edilizi richiesti per favorire la mobilità dei lavoratori con difficoltà motorie sono quelli riportati nella legge sul superamento delle barriere architettoniche.

Negli edifici sedi di aziende o imprese soggette al collocamento obbligatorio, il requisito della accessibilità si considera soddisfatto se sono accessibili tutti i settori produttivi, gli uffici amministrativi ed **almeno un servizio igienico per ogni nucleo di servizi igienici previsto.**

Deve essere sempre garantita la fruibilità delle mense, degli spogliatoi, dei luoghi ricreativi e di tutti i servizi di pertinenza (**D.M. 236/89 – art.4.5**).

Saranno pertanto resi accessibili gli spazi della direzione di distretto a piano primo, alcuni wc del personale (almeno uno per piano), gli spogliatoi, garantendo l'accessibilità ad almeno un wc e una doccia per spogliatoio, nonché la mensa.

## **2. Descrizione generale dell'intervento**

La presente relazione precisa i parametri edilizi necessari per il rispetto della normativa sul superamento delle barriere architettoniche.

In particolare tutti gli accessi all'edificio sono facilmente accessibili anche da disabile motorio il quale raggiungerà l'edificio dal parcheggio esterno, complanare alle aree pedonali di servizio.

Tutti i percorsi esterni ed interni dell'edificio sono pavimentati con materiali aventi opportune caratteristiche antisdrucchiolevoli.

Ogni piano dell'edificio è facilmente raggiungibile anche da disabile motorio tramite gli ascensori (con dimensioni minime tali da permettere l'uso da parte di una persona su sedia a ruote) e dai montalettighe.

**Le relative tavole A33 - A34 – A35 - A36 allegate dimostrano il rispetto dei criteri richiesti dalla L. 13/89.**

## **3. Descrizione delle soluzioni progettuali**

3.1. camere di continuità assistenziale: la relativa tavola **A36** dimostra il rispetto dei criteri previsti.

3.2. servizi igienici: per ogni piano è indicato il rispetto dei criteri previsti per ogni tipologia di bagno, sia pubblico che esclusivo per le camere di continuità assistenziale.

## **4. Accorgimenti tecnico strutturali ed impiantistici e dei materiali (come da D.M. 14 giugno 1989 n. 236)**

4.1. PORTE (rif. punto 8.1.1 del D.M.): la luce netta delle porte di accesso all'edificio sarà superiore ai 90 cm (dimensione minima); la luce netta delle altre porte interne sarà almeno di 80 cm.; gli spazi antistanti e retrostanti la porta, saranno dimensionati nel rispetto dei minimi previsti dalla normativa; l'altezza delle maniglie sarà compresa tra 85 e 95 cm. (consigliata 90 cm.); saranno preferite soluzioni per le quali le singole ante delle porte non abbiano una larghezza superiore ai 120 cm. e gli eventuali vetri saranno collocati ad una altezza di 40 cm dal pavimento e se più bassi saranno di tipo antisfondamento, l'anta mobile sarà usata esercitando una pressione massima di 8 kg.

Le porte saranno facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti saranno complanari. Gli spazi antistanti e retrostanti alle porte di accesso dei vari locali sono stati dimensionati in riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote e tendendo in considerazione il tipo di apertura della porta stessa.

Per dimensioni, posizionamento e manovrabilità la porta deve essere tale da consentire una agevole apertura della-delle ante da entrambi i lati di utilizzo; sono consigliabili porte scorrevoli o con anta a libro, mentre devono essere evitate le porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato e quelle vetrate se non fornite di accorgimenti per la sicurezza.

Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali. Sono da preferire maniglie del tipo a leva opportunamente curve ed arrotondate.

4.2. PAVIMENTI (rif. 8.1.2 del D.M.): qualora i pavimenti presentassero un dislivello, questo non sarà superiore a 2,5 cm. (ad esempio fra interno ed esterno).

4.3. PAVIMENTAZIONI ANTISDRUCCHIOLEVOLI (rif. 8.2.2 del D.M.): tutti i percorsi esterni ed interni dell'edificio sono pavimentati con materiali aventi opportune caratteristiche antisdrucchiolevoli.

Ogni altro particolare atto a garantire la disposizione per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche come stabilito dalla legge, oltre a quanto già definito nel progetto, verrà rispettato ed integrato nella fase esecutiva della costruzione.

Nelle parti comuni dell'edificio, si deve provvedere ad una chiara individuazione dei percorsi, eventualmente mediante una adeguata differenziazione nel materiale e nel colore delle pavimentazioni.

4.4. INFISSI ESTERNI (Rif. 8.1.3 del D.M.):

Le porte e le porte-finestre saranno facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie sensoriali.

I meccanismi di apertura e chiusura saranno facilmente manovrabili e percepibili e le parti mobili dovranno

essere usate esercitando una lieve pressione non superiore a 8 kg.

Nelle finestre lo spigolo vivo della traversa inferiore dell'anta apribile sarà opportunamente sagomato o protetto per non causare infortuni.

L'altezza delle maniglie o il dispositivo di comando sarà compresa tra i 100 e 130 cm. (consigliata 115 cm.);

#### 4.5 ARREDI FISSI (Rif. 4.1.4. del D.M.):

La disposizione degli arredi fissi sarà tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature in essa contenute.

Saranno preferiti in fase esecutiva arredi non taglienti e privi di spigoli vivi. Per assicurare l'accessibilità gli arredi fissi non costituiranno ostacolo o impedimento per lo svolgimento di attività anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie. In particolare:

- i banconi e i piani di appoggio utilizzati per le zone di accettazione devono essere predisposti in modo che almeno una parte di essi sia utilizzabile da persona su sedia a ruote, permettendole di espletare tutti i servizi;

- eventuali sistemi di apertura e chiusura, se automatici, devono essere temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a disabili su sedia a ruote.

4.6 TERMINALI DEGLI IMPIANTI (Rif. 8.1.5 del D.M.): gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole ed i rubinetti di arresto delle varie utenze, e regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, il citofono, saranno posti ad un'altezza compresa tra i 40 e i 140 cm.

4.7 SERVIZI IGIENICI (Rif. 8.1.6 del D.M.): per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche alle persone con impedito capacità motorie, sarà previsto in rapporto agli spazi di manovra, l'accostamento laterale alla tazza w.c., doccia e l'accostamento frontale al lavabo.

A tal fine saranno rispettati i seguenti minimi dimensionali:

- lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c, ove previsto, sarà non inferiore a 100 cm., misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;

- lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo sarà di minimo 80 cm. misurati dal bordo anteriore del lavabo.

Relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari, inoltre:

- i lavabi avranno il piano superiore posto a 80 cm. dal calpestio, senza colonna, con sifone del tipo accostato o incassato a parete;

- i w.c., preferibilmente del tipo sospeso, ed in particolare l'asse della tazza dei w.c, saranno posti ad una distanza minima di 40 cm. dalla parete laterale, il bordo anteriore a 76/80 cm. dalla parete posteriore e il piano superiore a 45/50 cm. dal calpestio.

Qualora l'asse della tazza del w.c. fosse distante più di 40 cm. dalla parete, si prevedrà, a 40 cm. dall'asse dell'apparecchio sanitario un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento.

L'eventuale doccia a servizio dei disabili potrà essere di tipo a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono.

#### 4.8. PERCORSI OROZZONTALI (Rif. 4.1.9. del D.M.):

I corridoi di distribuzione presentano un andamento quanto più possibile continuo e con variazioni di colore ben evidenziate.

I corridoi non presentano variazioni di livello.

La larghezza dei corridoi è tale da garantire il facile accesso alle varie unità spaziali ed è dimensionato in modo tale da consentire l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote.

I pavimenti saranno complanari, qualora i pavimenti presentassero un dislivello, questo non sarà superiore a 2,5 cm. (ad esempio fra interno ed esterno).

#### 4.9. ASCENSORE (rif. 4.1.12 del D.M.)

Gli ascensori avranno una cabina di dimensioni minime tali da permettere l'uso da parte di una persona su sedia a ruote.

Le porte di cabina e di piano devono essere del tipo automatico e di dimensioni tali da permettere l'accesso alla sedia a ruote.

Il sistema di apertura delle porte deve essere dotato di idoneo meccanismo (come cellula fotoelettrica, costole mobili) per l'arresto e l'inversione della chiusura in caso di ostruzione del vano porta.

I tempi di apertura e chiusura delle porte devono assicurare un agevole e comodo accesso alla persona su sedia a ruote. Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata deve avvenire con porte chiuse. La botoniera di comando interna ed esterna deve avere il comando più alto ad un'altezza adeguata alla persona su sedia a ruote ed essere idonea ad un uso agevole da parte dei non vedenti. Nell'interno della cabina devono essere posti un citofono, un campanello d'allarme, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata di allarme, una luce di emergenza.

Il ripiano di fermata, anteriormente alla porta della cabina deve avere una profondità tale da contenere una sedia a ruote e consentire le manovre necessarie all'accesso.

Deve essere garantito un arresto ai piani che renda complanare il pavimento della cabina con quello del pianerottolo.

Deve essere prevista la segnalazione sonora dell'arrivo al piano e un dispositivo luminoso per segnalare ogni eventuale stato di allarme.

## **5. Spazi esterni**

### **5.1 Percorsi (Rif. 4.2.1 del D.M.):**

Negli spazi esterni e sino all'accesso dell' edificio sono previsti percorsi in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie.

I percorsi hanno un andamento semplice e regolare in relazione alla direttrice di accesso ed sono privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni.

I percorsi hanno larghezza tale da garantire la mobilità nonché l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote.

Quando il percorso pedonale è adiacente a zone non pavimentate, sarà necessario prevedere un ciglio da realizzare con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva nonché acustica se percorso con bastone.

Le eventuali variazioni di livello dei percorsi saranno raccordate con lievi pendenze ovvero superate mediante rampe in presenza o meno di eventuali gradini ed evidenziate con variazioni cromatiche. In particolare, ogni qualvolta il percorso pedonale si raccorda con il livello stradale, o è interrotto da un passo carrabile, devono predisporre rampe di pendenza contenute e raccordate in maniera continua col piano carrabile, che consentano il passaggio di una sedia a ruote.

Le intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili devono essere opportunamente segnalate anche ai non vedenti.

### **5.2 Pavimentazione (Rif. 4.2.2 del D.M.):**

La pavimentazione del percorso pedonale sarà di tipo antisdrucchiabile. Eventuali differenze di livello tra gli elementi costituenti una pavimentazione saranno contenuti in maniera tale da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

### **5.3. Parcheggi (Rif. 4.2.3 del D.M.):**

Il parcheggio esterno, di idonee caratteristiche, essendo complanare alle aree pedonali di servizio è accessibile da persona disabile.

Nelle immediate vicinanze dell'ingresso sono stati progettati 8 stalli riservati ai disabili, mentre altri 2 sono stati ricavati nelle vicinanze del punto di primo intervento. Un ulteriore stallo per il parcheggio di persona disabile è stato ricavato a piano seminterrato per consentire l'accesso al Sert.

## **6. Segnaletica (Rif. 4.3 del D.M.):**

All'interno dell'edificio e negli spazi esterni accessibili saranno installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone ad impedito o ridotte capacità motorie; in tale caso i cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del DPR 27 aprile 1978 n. 384. I numeri civici, le targhe e i contrassegni di altro tipo devono essere facilmente leggibili. Deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.